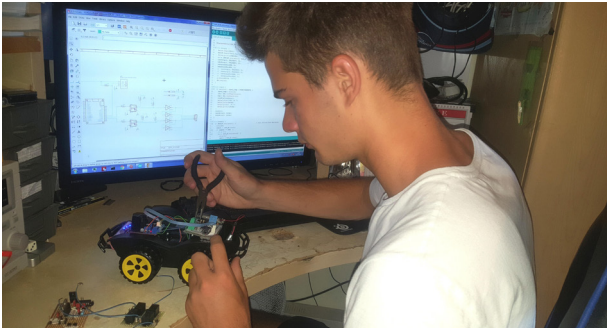


Portare l'innovatività a scuola



Francesco Montagner con il rover teleguidato di sua invenzione

Nelle scuole ci sono idee ricche di spunti che assieme a quelle delle aziende possono acquisire ulteriore valore per la formazione. Il professor Luca D'Amore, Docente di Sistemi Automatici all'ISIS "della Bassa Friulana" di Cervignano del Friuli, pone in evidenza come il dialogo con le imprese fortifichi sempre più l'azione di orientamento formativo che l'istituto promuove. È strategico saper dare alle famiglie e agli operatori della scuola (già ai colleghi delle scuole medie) degli strumenti e dei riferimenti per orientare le scelte di studio in un contesto sempre più complesso.

D'Amore sottolinea come l'attività con Danieli Academy, che ha portato il 10 giugno scorso a presentare in azienda il progetto denominato "EnviroBot", è un esempio di innovatività didattica. L'idea e il progetto sono dovuti all'intraprendenza e motivazione, di Francesco Montagner della classe 4^a Elettronica. Si tratta di un percorso che lo ha portato a realizzare un piccolo rover teleguidato da utilizzare per la raccolta di dati in ambienti ostili. Il tutto è nato durante la frequentazione della classe terza come progetto autonomo e si è sviluppato nel tempo, mettendo a frutto quanto appreso sia a scuola sia con l'integrazione di più canali di apprendimento, formali e informali anche grazie al mentoring dei docenti.

La guida, sostegno, modello di ruolo e facilitatore di cambiamento, si fortifica raccogliendo esperienze virtuose, anche singole come in questo caso. Durante l'incontro con il team di Danieli Automation e Danieli Centro Ricerche, al quale hanno partecipato un gruppo di studenti delle classi quarte dell'indirizzo di Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni assieme ad alcuni docenti delle materie di indirizzo, c'è stato un confronto tecnico sul progetto specifico ma anche uno più ampio e informale, legato alla vita in azienda.

Il professor D'Amore è convinto che per l'ISIS "della Bassa Friulana" questo incontro inauguri un ulteriore strumento, agile ed efficace, cioè quello della "didattica laboratoriale integrata" ovvero una didattica promotrice di interazioni con le aziende in una sorta di project work multidisciplinare continuo.

È noto che la Commissione Europea ha in agenda una serie di azioni concrete volte a rafforzare la capacità di innovazione dei singoli Stati e a favorire la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, puntando

sull'imprenditorialità, sul miglioramento dei livelli di istruzione e formazione e, di conseguenza, sull'innalzamento dei tassi di occupazione. L'Istituto Tecnico "Antonio Zanon" di Udine si è mosso ancora una volta in questa direzione, portando a termine a giugno un progetto biennale Erasmus+, finanziato dall'Unione Europea, dal titolo "Europäische Arbeitswelten?" ("Mondi lavorativi europei?").

La professoressa Antonia Stricchiola, con cui mi sono interfacciato per il supporto a questo progetto, rimarca come il ruolo della scuola in uno scenario globale complesso e dinamico come quello che caratterizza la nostra società richieda un allargamento dell'orizzonte formativo in termini di innovazione, per contrastare l'inevitabile "obsolescenza" dei saperi, delle tecniche e delle competenze. "Il progetto appena concluso - spiega la docente - realizzato in collaborazione con istituti scolastici di Francia, Austria e Grecia, allo scopo di offrire agli studenti una panoramica di varie realtà lavorative europee, ha fatto emergere ambienti di apprendimento, in cui studenti e docenti del team di progetto transnazionale e figure professionali hanno potuto interagire attraverso interviste e numerose attività di documentazione confluite poi in una pubblicazione in lingua tedesca, lingua veicolare del progetto".

Nei quattro Paesi gli studenti hanno contattato aziende e figure professionali per realizzare dei reportages, che poi nel corso degli incontri transnazionali sono stati presentati ai partner europei e commentati nei lavori di gruppo. Gli studenti di due classi dello Zanon hanno selezionato autonomamente 16 aziende rappresentative dell'economia friulana, tra le quali Danieli, Illy e Calligaris, raccolto e interpretato informazioni, documentato il lungo e articolato lavoro di ricerca, lavorando in gruppo per l'analisi dei risultati e la redazione di testi in lingua italiana e tedesca, elaborando una narrazione digitale attraverso lo strumento del digital storytelling, sulle azioni condotte.

La costituzione di una comunità di apprendimento transnazionale basata sul confronto e sulla cooperazione, la produzione di conoscenza a partire da azioni concrete e dai contatti diretti con il mondo del lavoro, il confronto in un'ottica internazionale su temi così importanti per le nuove generazioni si sono rivelati, dal punto di vista della professoressa Stricchiola, il valore aggiunto di questo progetto Erasmus+. Il modello nato da questa esperienza è un ottimo esempio per lo sviluppo di progetti simili per quelle scuole che vogliano favorire la conoscenza di realtà produttive attraverso autonome attività di ricerca da parte degli studenti e il mentoring dei docenti.



Erasmus+ Arbeiterkammer Wien